ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

1 giugno

2022

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 giugno 2022

Media dei vaccinati del 20,4%, in Italia del 30,5%

Quarta dose, in Puglia la copertura resta bassa

In Puglia peggio che nel resto d'Italia. La quarta dose non decolla: sale più lentamente che altrove la copertura vaccinale anti Covid nelle categorie raccomandante dal ministero e la percentuale resta al di sotto della media nazionale. Il tasso di copertura tra le persone immuno-compromesse in Puglia è del 20,4% contro una media italiana del 30,5%; mentre il tasso di copertura tra gli over 80, ospiti delle Rsa e fragili nella fascia 60-79 anni è appena del 5,9% contro una media italiana pari al 14%. Sono migliori invece i dati relativi alla terza dose: la copertura in Puglia tra la popolazione over 5 anni è del 92%, a fronte di una media italiana pari al 91,5%.

La situazione Covid sta cominciando ad andare per il meglio. Appena arriva l'estate, il virus abbassa la testa e circola di meno. Per la prima volta si vede un sostenuto calo di tutti gli indicatori clinici. Stanno scendendo anche i decessi. La fase di discesa è tipica del periodo primavera-estate. L'unica incognita potrebbe essere l'impatto delle sottovarianti di Omicron che ancora circolano poco in Italia, eppure sta aumentando in maniera importante il tasso di reinfezioni. Questo è legato al fatto che le subvarianti eludono la risposta immunitaria. Un'incognita è rappresentata dalla durata del vaccino. Le quarte dosi negli over 80 stanno andando molto lentamente, la copertura del vaccino nei confronti della malattia grave sta calando e questo comporta purtroppo dei decessi. Al momento in Italia è stata fatta la scelta di vaccinare soltanto gli anziani e le persone più a rischio.

[red.p.p.]

I DATI INAIL DEL 2022

Puglia, è strage sul lavoro già 19 «morti bianche»

In Basilicata sono stati registrati 1462 infortuni

In Puglia quella delle morti sul lavoro è una piaga aperta, che non si rimargina. Anzi, la ferita diventa sempre più estesa e dolorosa. Nei primi 4 mesi del 2022, purtroppo, sono state registrate già 19 morti bianche e oltre 10mila sono state le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail entro lo scorso mese di aprile.

La provincia di Bari è quella che ha registrato il maggior numero di infortuni (3.496), seguita da quella di Lecce (1.745), dal Foggiano (1.491), dalla provincia di Taranto (1.334), dal Brindisino (1.182) e, in coda, la provincia di Barletta-Andria-Trani (825).

In Basilicata, invece, in questo primo quadrimetre, 1.462 sono state le denunce d'infortunio (927 nella provincia di Potenza e 535 nella provincia di Matera) e, fortunatamente, nessuna con esito mortale.

Guardando allo scorso anno, invece, in Puglia sono state registrate 24.533 denunce di infortunio sul lavoro, in media 65 al giorno, 97 morti (nel 2020 furono 78) per il lavoro (75 sul luogo lavorativo e 21 in itinere ovvero durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione a quello di lavoro) e una crescita di quasi il 60% delle denunce di malattie professionali rispetto all'anno precedente.

A livello nazionale, le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail entro lo scorso mese di aprile sono state 254.493, in aumento del 48,1% rispetto alle 171.870 del primo quadrimestre

LAVORO Crescono gli infortuni

del 2021. I dati indicano un incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 sia dei casi avvenuti in occasione di lavoro, passati dai 152.859 del 2021 ai 230.357 del 2022 (+50,7%), sia di quelli in itinere, avvenuti cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, che hanno fatto registrare un aumento del 27,0%, da 19.011 a 24.136.

Per quanto riguarda le «morti bianche», in Italia nel 2022 sono state 261, 45 in meno rispetto alle 306 registrate nel primo quadrimestre del 2021. A livello nazionale i dati rilevati al 30 aprile, «pur nella provvisorietà dei numeri», sottolinea l'Inail, mostrano un incremento per il primo quadrimestre del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 solo dei casi in itinere, passati da 48 a 70, mentre quelli avvenuti in occasione di lavoro sono scesi da 258 a 191. Il calo ha riguardato l'Industria e servizi (da 263 a 219 denunce) e il Conto Stato (da 18 a 11), mentre l'Agricoltura ha registrato sei casi in più (da 25 a 31).

Gianpaolo Balsamo

Policlinico
Emergenza sangue servono 40 donatori

In vista dell'estate, con la riduzione del numero dei donatori, il Policlinico di Bari rivolge un appello a tutti i cittadini "a donare sangue". "Abbiamo bisogno di almeno 40 donatori al giorno e già adesso, a fine maggio, ne arrivano solo 20: una situazione che ci mette in allarme dato che il numero delle donazioni si riduce ulteriormente nei mesi di luglio e agosto — spiega il dottor Angelo Ostuni, direttore dell'unità operativa di Medicina trasfusionale del Policlinico di Bari — Rivolgiamo un invito a tutti".

La sperimentazione della Casa Sollievo

Tampone in farmacia individua l'epatite C

Nel 2016 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha stabilito l'obiettivo di eliminare l'infezione da HCV entro il 2030. All'interno del progetto dell'OMS, e in risposta alla necessità di un aumento delle diagnosi al fine di raggiungere l'obiettivo dell'eliminazione, nasce "DOI-HCV Apulian Pharma", un'iniziativa di screening sul territorio regionale in partnership con le farmacie di prossimità, coordinata dalla dottoressa Alessandra Mangia, responsabile dell'Unità di Epatologia dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza. Delle 19mila farmacie presenti sul territorio nazionale, 24 farmacie pugliesi hanno aderito con entusiasmo alla campagna "DOI-HCV". L'attività volontaria è alla base del nostro progetto volto allo screening delle infezioni da HCV non ancora diagnosticate. Si usa il "Point of care testing", una strategia che può essere adottata su numeri considerevoli di soggetti per individuare la presenza degli anticorpi contro l'HCV in maniera semplice. Con questa strategia, applicabile in zone rurali e per pazienti difficili da raggiungere, basata su test che possono essere effettuati al di fuori dei laboratori ospedalieri, "DOI-HCV Apulian Pharma" ha l'obiettivo di incrementare lo screening e la diagnosi dell'infezione da HCV. All'interno delle farmacie che aderiscono all'iniziativa, si sottoporranno al test le persone, di età superiore ai 50 anni, che vorranno capire se sono state esposte all'HCV senza saperlo. L'epatite C è una malattia silente: spesso non dà sintomi e purtroppo in molti casi i pazienti non si accorgono di averla contratta finché non porta a conseguenze gravi come la cirrosi epatica e il tumore del fegato.

Alessandra Mangia

Sanità, contratti di sviluppo al via

I fondi Pnrr. Il ministro della Salute Speranza firma gli accordi con ogni Regione per sbloccare 8 miliardi d'investimenti: presto i bandi per case e ospedali di comunità, posti letto e apparecchiature. Medici di famiglia diventano parasubordinati

Marzio Bartoloni

È partito il conto alla rovescia per gli investimenti nelle Regioni della missione Salute del Pnrr: ieri il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato i primi 15 Contratti istituzionali di sviluppo con altrettante governatori di Regioni e oggi lo farà con i restanti presidenti provando a blindare con questi «patti di ferro» oltre 8 miliardi, di cui il 41% destinato alle Regioni del Sud. I fondi serviranno in particolare per costruire la nuova Sanità del territorio con 600 centrali operative territoriali entro il 2024 e poi 1.350 case di comunità e 400 ospedali di comunità entro la prima metà del 2026; ma le risorse serviranno anche per potenziare gli ospedali con 7.700 posti letto in terapia intensiva e semi-intensiva e con la digitalizzazione di 280 pronto soccorso oltre a 300 interventi anti sismici.

Fin qui l'attuazione esecutiva del Pnrr con i bandi che partiranno entro fine 2022 e con la stragrande maggioranza delle Regioni che si dovrebbero far assistere nella messa a punto delle gare da Invitalia ad eccezione di cinque regioni (Veneto, Trento, Abruzzo, Sicilia e Campania). Il ministro Speranza nel frattempo sta lavorando in queste ore anche a un altro tassello importante della Sanità futura e cioè il nuovo ruolo dei medici di famiglia. Una norma che dovrebbe entrare come emendamento al decreto Pnrr 2 punta infatti a trasformare il loro rapporto da libero professionale a para-subordinato con il vincolo di dover lavorare almeno 18 ore settimanali nelle nuove Case di comunità previste proprio dal Piano di ripresa e resilienza.

> **Le regole per i medici di famiglia potrebbero entrare nel dl Pnrr 2: per loro 18 ore settimanali nelle Case di comunità**

Al via 21 contratti di sviluppo

I contratti istituzionali di sviluppo (Cis) appena firmati dal ministro Speranza e dai governatori sono uno strumento nuovo di zecca per la Sanità e prevedono una serie di strumenti - piani operativi, cronoprogrammi, tavoli istituzionali, nuclei tecnici - per garantire il raggiungimento di target e milestone europei della missione 6 (Salute) senza sforare i tempi, cosa che farebbe perdere i fondi. E con la possibilità prevista sempre dal Cis per il ministro della Salute di far scattare i poteri sostitutivi in caso di ritardi e inadempienze.

Tra ieri e oggi si completa dunque uno degli obiettivi previsti entro giugno dal calendario del Pnrr e cioè la sottoscrizione tra ciascuna Regione e il ministero della Salute di questo contratto, corredato da un piano operativo regionale che indice per ogni investimenti cronoprogramma e ubicazione territoriale delle nuove strutture. In particolare gli 8 miliardi serviranno innanzitutto per attivare 602 Centrali operative territoriali con la funzione di collegare e coordinare i servizi domiciliari con vari servizi territoriali, sociosanitari e ospedalieri e con la rete di emergenza, ma anche per far nascere 1.350 Case di comunità dove lavoreranno medici, infermieri e altri operatori per prime cure e diagnosi, in particolare per i pazienti cronici. In pista anche 400 Ospedali di comunità con una funzione intermedia tra domicilio e ospedale, con la finalità di evitare ricoveri impropri e favorire dimissioni protette.

Ma lo strumento dei contratti di sviluppo sarà impiegato anche per il rafforzamento degli ospedali travolti soprattutto durante le prime ondate del Covid: si aggiungeranno 7.700 posti letto nelle terapie intensive e sub intensive e si ammoderneranno 280 pronto soccorso (stanziati 2,8 miliardi), si acquisteranno oltre 3.100 apparecchiature tra Tac, Rmn e mammografi (1,1 miliardi) e si metteranno in pista interventi per la sicurezza a livello sismisco degli ospedali (1,6 miliardi).

Fondamentale sarà il «Tavolo istituzionale» del Cis, un organismo di concertazione che si riunirà ogni sei mesi o quando necessario dove siedono i ministri della Salute e dell'Economia (o i loro delegati) e i governatori (o i loro delegati) per valutare l'andamento dei progetti e procedere in caso si presentino ostacoli e colli di bottiglia.

Il ruolo dei medici di famiglia

I medici di famiglia sono finiti più volte nel mirino durante i due anni di pandemia per un ruolo piuttosto marginale nella lotta al virus. Da più parti, a cominciare dalle Regioni, sono arrivate pressanti richieste per modificare il loro rapporto di lavoro che oggi è libero professionale e regolato da una convenzione con il Servizio sanitario nazionale. Un rapporto che rende difficile la loro completa integrazione con la programmazione regionale, come ha dimostrato a esempio il loro apporto residuale nella campagna vaccinale contro il Covid o in quella dei tamponi. Allo studio del ministero della Salute ora c'è una norma che potrebbe entrare come emendamento nel decreto Pnrr 2 che introduce un orario di 38 ore settimanali di cui 20 da dedicare ai propri studi e le altre 18 da svolgere nelle Case di comunità che nasceranno grazie al Pnrr. Il rapporto di lavoro diventerebbe dunque quasi di para-subordinazione: la norma darebbe indicazioni precise al Comitato di settore che lavorerà all'atto di indirizzo da cui prenderà vita la nuova convenzione che dovrà cambiare definitivamente il volto della medicina di famiglia.

AGF

Case e ospedali di comunità. Saranno operativi entro la prima metà del 2026

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo